

VareseNews

Nel 2023 la variante urbanistica per la nascita a Castellanza del Mill

Pubblicato: Giovedì 16 Febbraio 2023



Non capita poi così spesso che si facciano degli **interclub rotariani**, cioè riunioni di più rotary club di uno stesso territorio. Per la presentazione del **piano strategico #Varese 2050** di **Confindustria Varese** alla **Liuc di Castellanza** ce n'erano ben quattro (La Malpensa, Busto-Gallarate e Legnano, Parchi Alto Milanese e Magenta) con i labari schierati **nell'iFab**, il laboratorio dell'ateneo dove gli ingegneri gestionali sperimentano la **lean production** e **l'industria 4.0**, per l'occasione trasformato in una sala di ricevimento.

USCIRE DAL PROVINCIALISMO

Tra i presenti tanti potenziali stakeholder di un'operazione che va ben oltre la provincia di Varese. Quello territoriale non è un dettaglio da poco nella sfida lanciata dagli industriali varesini con il piano **#Varese 2050**. Lo stesso **Roberto Grassi**, presidente di Confindustria Varese, lo ha ripetuto per ben quattro volte nel corso della serata: «Bisogna uscire da un certo provincialismo e campanilismo». In questa partita si parla infatti di un territorio che comprende anche l'Altomilanese.

Alla presenza dei vertici dell'università Liuc, rappresentata dal presidente **Riccardo Comerio** e dal rettore **Federico Visconti**, del sindaco di Castellanza, **Mirella Cerini**, e del presidente del Rotary club "La Malpensa" **Antonio Locati**, che ha aperto i lavori, Grassi ha illustrato i **cinque pilastri** del piano strategico che comprende: il **Mill** (la cittadella del sapere e del saper fare) che avrà la sua sede alla Liuc di Castellanza, i **cluster industriali**, **l'ecosistema dell'innovazione**, la **logistica** e la **wellness**

destination. «Questo piano strategico – ha spiegato Grassi – nasce dalla consapevolezza che la provincia di Varese sta attraversando un periodo di decrescita. Gli indici dello stato di salute della nostra economia indicano chiaramente un declino».

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

La provincia di Varese è un territorio che ha ancora **molti punti di forza**. Ha una tradizione manifatturiera consolidata, una alta densità imprenditoriale, una posizione geografica strategica e una dotazione infrastrutturale di tutto rispetto (basti pensare a Malpensa), solo per citarne alcuni. Ma al contempo ha **tanti punti di debolezza** che le fanno perdere progressivamente competitività: la fuga dei talenti, l'invecchiamento della popolazione, l'innovazione in forte sofferenza e la mancanza di fermento imprenditoriale che pone **Varese al 48mo posto**, su un totale di 107 province, con una serie **indicatori strategici** per il futuro (innovazione, sviluppo competenze e sviluppo finanziario) che mostrano il segno negativo.



nella parte evidenziata in bianco il progetto del Mill

Il Mill nel piano strategico **#Varese2050** avrà un ruolo importante perché sarà il punto dove convergeranno conoscenza, competenza e innovazione. «Sarà un luogo attrattivo per la sua vivibilità a 360 gradi che segnerà una netta discontinuità con l'era Covid – ha sottolineato il rettore della Liuc **Federico Visconti** – Ma una volta creato bisognerà riempirlo di contenuti».

L'IMPEGNO DEL SINDACO

La presenza del sindaco di Castellanza, **Mirella Cerini**, ha permesso anche di affrontare il tema dei tempi tecnici di realizzazione della nuova struttura e del rapporto con la burocrazia che in Italia non gode certo di una buona reputazione. «Sento una forte responsabilità per questo progetto che è una priorità della mia amministrazione – ha detto il sindaco -. Le procedure hanno tempi e contenuti non sempre di facile comprensione. Io sento l'impegno di far quadrare il percorso che il pubblico richiede

con le esigenze pragmatiche e i tempi del progetto. **Il 2023 sarà l'anno della variante urbanistica».**



I cinque punti del piano strategico #Varese2050 di Confindustria Varese

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it